

A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 





Scuola e Cittadinanza Democratica

Collana diretta da *Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli*

La Collana accoglie studi teorici ed empirici che contribuiscono al dibattito relativo alla scuola quale leva fondamentale di sviluppo democratico, equo, sostenibile e pacifico della società: luogo di protezione, accoglienza, benessere e formazione di tutti i bambini e gli adolescenti, ciascuno con la propria storia, nelle diverse condizioni socioculturali e familiari di partenza e con le proprie differenze individuali; luogo dove vedere valorizzati appieno i talenti, le caratteristiche e il bisogno di essere riconosciuti e accompagnati in un processo di crescita quali soggetti di diritti e attori sociali responsabili; spazio di appartenenza, di partecipazione e di corresponsabilità, vera e propria palestra di vita e democrazia in cui acquisire non solo conoscenze culturali, ma sviluppare la propria identità ed esercitare competenze di cittadinanza attiva democratica, globale e interculturale; luogo della comunità, in rete con i servizi e i centri culturali dei territori.

La Collana è connessa all'attività del Laboratorio di Scuola e Cittadinanza Democratica, con sede all'Università di Milano-Bicocca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa, e ha tra i suoi obiettivi anche quello di documentare con una serie di pubblicazioni l'attività del Laboratorio, in rete con altri atenei ed enti (enti nazionali di ricerca e formazione per lo sviluppo della qualità della scuola, istituzioni amministrative, realtà culturali ed educative del terzo settore, reti di scuole), ma è aperta a tutte le proposte di pubblicazione coerenti con i temi e gli obiettivi enunciati, avanzate dai membri del comitato scientifico nazionale della collana stessa e da studiosi del mondo accademico, scientifico e scolastico.

La Collana privilegia contributi, italiani e stranieri, sotto forma di monografie, volumi collettanei, rapporti di ricerca e traduzioni, relativi a studi e ricerche che realizzino una sinergia tra università, scuola, terzo settore, istituzioni ed enti di ricerca non universitari.

Le pubblicazioni – in versione cartacea, digitale, open access – sono sottoposte a referaggio doppio cieco, a eccezione degli atti di convegno pubblicati annualmente.

Comitato scientifico:

Barbara Balconi, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Guido Benvenuto, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Chiara Bertolini, UNIMORE (Modena e Reggio)
Camilla Casonato, Politecnico di Milano
Rossella D'Ugo, Università di Urbino-Carlo Bò
Diego Di Masi, Università degli Studi di Torino
Margherita Di Stasio, INDIRE di Firenze
Pierluigi Ellerani, Università del Salento
Brunella Fiore, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Claudio Girelli, Università degli Studi di Verona
Claudia Giudici, Reggio Children
Ines Giunta, Università Ca' Foscari Venezia
Teresa Grange, Università della Valle d'Aosta
Katia Montalbetti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Elena Mosa, INDIRE di Firenze
Elisabetta Nigris, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Francesca Oggionni, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Valentina Pagani, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Franco Passalacqua, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Livia Petti, Università degli Studi del Molise
Stefano Piastra, Università di Bologna
Paolo Sorzio, Università di Trieste
Patrizia Sposetti, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Manuela Tassan, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Ira Vannini, Università di Bologna
Rosa Vegliante, Università degli Studi di Salerno
Guido Veronese, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Viviana Vinci, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Francesca Zaninelli, Università degli Studi di Milano-Bicocca



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 

L'Opera è stata pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835157786

Indice

Introduzione	pag.	13
Sessione plenaria: Keynote		
La scuola per «abitare la complessità», di <i>Mauro Ceruti</i>	»	25
<i>Making Curriculum Whole</i> . Modelli di progettazione integrata, di <i>Berta Martini</i>	»	31
Science education for democratic societies in XXI st century: Inclusion, procedures and metacontextual knowledge, di <i>Gabriel Lemkow Toviás</i>	»	37
Consulta provinciale degli studenti. Passato, presente e futuro: l'evoluzione della democrazia nelle scuole, di <i>Giacomo Belvedere, Letizia Bombelli</i>	»	49
Sessione plenaria: Forum delle reti		
Le Reti di scuole tra mutualità e reciprocità. L'esperienza del mentoring networking nelle Reti di innovazione di INDIRE, di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini, Philip Garner</i>	»	53
Riprendere lo spazio e la parola, di <i>Ginetta Latini</i>	»	63
La Rete delle Scuole che Promuovono Salute, di <i>Laura Landonio, Veronica Velasco, Simona Chinelli, Corrado Celata e Coordinamento regionale SPS</i>	»	68
Protagonismo in dispersione, un breve racconto di Rete, di <i>Simone Poli</i>	»	73
Connettere scuola e carcere ovvero ricucire il centro e la periferia dell'umano, di <i>Corrado Cosenza</i>	»	79
Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, di <i>Laura Fiorini, Germana Mosconi</i>	»	84

Una Rete per le piccole scuole. Tra Cultura dell'educazione e
Service Research, di *Giuseppina Rita Jose Mangione* pag. 91

Forum 1

- Internazionalizzazione e intercultura. Esperienze e riflessioni per ripensare la scuola, di *Valentina Pagani, Manuela Tassan, Francesca Linda Zaninelli* » 97
1. Comprendere e problematizzare l'internazionalizzazione della scuola, di *Mattia Baiutti* » 101
 2. Studio Mixed Methods correlazionale e qualitativo sulla sensibilità interculturale degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di secondo grado: prime riflessioni di ricerca, di *Alessandra Anna Maiorano* » 107
 3. Disegno di scuola: dall'Agenda 2030 alle politiche scolastiche italiane, di *Anna Chiara Mastropasqua, Emilia Restiglian* » 113
 4. La scuola fuori di sé. Alcuni spunti di riflessione pragmatica per una progettazione territoriale interdipendente e trasformativa, di *Sabrina Tosi Cambini* » 120
 5. L'importanza del CLIL all'interno del Sistema Scuola, di *Francesca Laura Provenzano* » 125

Forum 2

- Ambienti di apprendimento e di vita democratici e partecipazione degli studenti, di *Barbara Balconi, Giulia Pastori* » 131
1. Take Action: percorso di agency nel primo ciclo della scuola primaria, di *Elisa Angella, Celeste Mariotti* » 137
 2. Il cerchio del lunedì: dalle nostre esperienze a questioni socialmente vive, di *Paola Capitano, Marzio La Pasta* » 144
 3. La città ideale, di *Odilla Agrati* » 150
 4. Co-progettare percorsi di educazione civica per costruire un ambiente democratico nella scuola secondaria di I grado, di *Sabina Langer* » 158
 5. Educarsi ed educare a una comunità partecipata e nonviolenta, di *Annabella Coiro, Isabella Gallotta* » 164
 6. Il *Problem-Based Learning* nella scuola secondaria di II grado: un percorso di Ricerca-Formazione, di *Giulia Vincenti* » 171

- | | |
|--|----------|
| 7. La metodologia Student Voice come strumento di innovazione da parte degli studenti: un'indagine esplorativa sul grado di consapevolezza degli studenti universitari sul proprio ruolo in ambiente accademico, di <i>Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar</i> | pag. 177 |
| 8. Il Consiglio dei Ragazzi, un dispositivo pedagogico per la partecipazione di bambini e adulti, di <i>Ulderico E. Maggi</i> | » 183 |
| 9. Costruire comunità professionali per il protagonismo degli studenti e delle studentesse: il contributo del Service Learning, di <i>Patrizia Lotti, Lorenza Orlandini</i> | » 189 |
| 10. Narrare esperienze di cittadinanza attiva, di <i>Evelina De Nardis</i> | » 196 |
| 11. Rete Equilibri per la lettura libera, di <i>Eugenia Garritani</i> | » 201 |
| 12. Climate song: musica, dalla scuola alla piazza, di <i>Valerio Ciarocchi, Franco Pistono</i> | » 204 |
| 13. Educare alla cittadinanza globale attraverso l'Educazione civica per una società sostenibile, inclusiva e pacifica, di <i>Rosaria Capobianco</i> | » 209 |
| 14. L'improvvisazione come attitudine pedagogica. Implicazioni per una scuola partecipativa e democratica, di <i>Laura Corbella</i> | » 215 |

Forum 3

- | | |
|---|-------|
| Innovazione degli spazi e dei tempi dentro e fuori la scuola, di <i>Franca Zuccoli, Claudia Fredella</i> | » 220 |
| 1. Città, rappresentazione, partecipazione. Il margine urbano come spazio educante, di <i>Camilla Casonato</i> | » 223 |
| 2. Ogni Luogo Un Incontro, di <i>Simona Ravizza</i> | » 229 |
| 3. La scuola tra la casa e la polis: corpo e movimento a scuola e sul territorio per valorizzare i "tragitti" di ognuno, di <i>Federica Cicu, Monica Chiara Onida</i> | » 233 |
| 4. La storia che non si trova sul libro di scuola. Costruire conoscenze e competenze attraverso il territorio, di <i>Caterina Brunalli</i> | » 241 |
| 5. Arte come scienza. Il museo si sperimenta fuori dal proprio confine disciplinare, di <i>Lucia Cecio</i> | » 247 |

6. Il <i>Delivery Museum</i> : tra dentro e fuori la scuola per innovare la didattica, di <i>Chiara Bertolini, Laura Landi, Alessandra Landini, Mariangela Scarpini, Riccardo Campanini, Chiara Pellicciari</i>	pag. 253
7. Nuovi spazi e nuovi tempi tra scuola e museo, di <i>Riccardo Campanini, Alessandra Landini, Chiara Pellicciari, Lucia Scipione, Agnese Vezzani, Andrea Zini</i>	» 258
8. Scuola diffusa e apprendimento in Museo: attraversamenti e ponti tra linguaggi artistici e creatività, di <i>Cristiana Prestianni</i>	» 264
9. Esperienze outdoor: occasioni privilegiate di espressione individuale, di <i>Letizia Luini</i>	» 272
10. La Foresta che Cresce. Una ricerca-azione all'incrocio fra scrittura poetica ed esperienza dei luoghi, nella secondaria di secondo grado, di <i>Tommaso Reato</i>	» 277
11. Il modello didattico IN-OUT-IN, l'esperienza e il significato dell'approccio educativo scandinavo <i>Udeskole</i> , di <i>Annamaria Ventura</i>	» 282
12. Orti e fattorie come ambienti di apprendimento: due esperienze del progetto Demeter, di <i>Valeria Ammenti, Raluca Bogdan, Paola Borella</i>	» 289
13. L'orto a scuola: lo spazio esterno e un tempo scuola flessibile divengono strumento di apprendimento, di <i>Sonia Speranzini, Rosa Ormando</i>	» 294
14. Out-of-Time Education. Ripensare creativamente il tempo scuola, di <i>Valerio Ferrero</i>	» 300
15. DADA e DADA-Logica, di <i>Elena Rossi</i>	» 305
16. Il tempo scuola: una variabile pedagogica, di <i>Elena Mosa, Lorenza Orlandini</i>	» 311

Forum 4

Valutare per orientarsi, a scuola e fuori dalla scuola: dall'autovalutazione ai progetti di PCTO, di <i>Franco Passalacqua</i>	» 316
1. STEAM: progetti in verticale, di <i>Emanuela Angela Scotti, Marta Ravasi, Monica Pino</i>	» 320

- | | |
|---|----------|
| 2. Contributi del servizio orientamento scolastico e orientamento con sostegno dell'Unità CODIS del Comune di Milano, di <i>Elisabetta Anglieri, Sabrina Caspani, Laura Fraccon, Vera Maria Magnani, Angela Sironi, Maria Carla Bozzi</i> | pag. 324 |
| 3. Il PCTO "Imprese possibili": competenze trasversali per orientarsi ed elaborare un percorso di formazione sostenibile, di <i>Giuseppe Liverano</i> | » 327 |
| 4. Il ruolo del PCTO nella promozione delle competenze di autovalutazione: il punto di vista di studenti e docenti, di <i>Michele Flammia, Patrizia Paciletti</i> | » 335 |
| 5. Cittadinanza democratica: modelli di progettazione per la valutazione didattica, di <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i> | » 340 |
| 6. Orientamento naturale nella valutazione critico argomentativa, di <i>Silvia Patelli</i> | » 347 |
| 7. Impariamo a imparare: come essere protagonisti del proprio apprendimento, di <i>Ilaria Dui</i> | » 353 |
| 8. Potenziare le competenze valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa, di <i>Sofia Bosatelli</i> | » 368 |

Forum 5

- | | |
|---|-------|
| Ambienti di apprendimento misti e cittadinanza digitale, di <i>Andrea Mangiatordi</i> | » 373 |
| 1. SMART SCHOOLING. Un gioco collaborativo tra analogico e digitale liberamente ispirato all'Archivio dello scultore Arnaldo Pomodoro. Un'attività pensata con la scuola, per la scuola, dentro la scuola, di <i>Paola Boccaletti</i> | » 375 |
| 2. La scuola non è una monade, di <i>Monica Fugaro</i> | » 380 |

Forum 6

- | | |
|---|-------|
| Scuola, territorio e patti di comunità, di <i>Elisabetta Nigris, Milena Piscozzo</i> | » 384 |
| 1. La scuola come risorsa di trasformazione, di <i>Elisabetta Antonucci</i> | » 388 |
| 2. Costruire comunità educanti. Dall'esperienza dei Patti Educativi di Comunità di "Fuoriclasse in Movimento" alle sfide del PNRR, di <i>Carlotta Bellomi</i> | » 393 |

- | | |
|--|----------|
| 3. Scuola Diffusa: patti educativi di comunità come strategia di innovazione didattica, di <i>Michele Campanini</i> | pag. 398 |
| 4. Quale <i>multi agency</i> per una scuola di comunità? Analizzare le forme di nuovo contratto educativo sociale, di <i>Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa</i> | » 403 |
| 5. I Patti educativi di Comunità: un percorso di Ricerca-Formazione per la costruzione di alleanze educative territoriali, di <i>Silvia Ferrante, Irene Stanzione, Guido Benvenuto</i> | » 419 |
| 6. Dalle idee delle bambine e dei bambini ai piccoli patti. Scuola e territorio collaborano per il bene comune, di <i>Maurizio Murino</i> | » 427 |
| 7. I ricreatori di Trieste come “Mondi figurativi”: opportunità e tension, di <i>Paolo Sorzio</i> | » 432 |
| 8. Patti territoriali nell’ottica della comunità inclusiva, di <i>Milena Piscozzo</i> | » 437 |
| 9. Cooperare è una Bell’Impresa! Prevenire la dispersione scolastica attraverso la creazione di comunità educanti, di <i>Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Marzia Micheletti, Giorgio Mion, Giulia Lonardi, Michela Cona, Simone Perina</i> | » 442 |

Forum 7

- | | |
|---|-------|
| Scuola per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, di <i>Valeria Cotza, Luisa Zecca</i> | » 447 |
| 1. Attività servizio CODIS (Unità di CONstrasto alla DISpersione scolastica). Settore Educazione del Comune di Milano, di <i>Isabella Landi</i> | » 452 |
| 2. Conoscere la povertà educativa per contrastarla. Una ricerca fra scuola e territorio nella provincia di Varese, di <i>Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti</i> | » 455 |
| 3. Coesione sociale in contesti di povertà educativa. Un’esperienza didattico-educativa, con i bambini e le bambine di San Siro, di <i>Petar Lefterov, Rebecca Coacci</i> | » 460 |
| 4. Inclusione, periferie sociali e opportunità. Studio di caso sul Centro di Formazione Professionale Padri Somaschi di Como, di <i>Francesco Benzoni</i> | » 466 |

5. Benessere e partecipazione: docenti e discenti a confronto, di <i>Caterina Bembich, Michelle Pieri</i>	pag. 472
6. Garantire il successo scolastico: un progetto tra scuola, università e terzo settore, di <i>Elisa Farina</i>	» 478
7. Il formatore di formatori e il superamento dei Divari: un profilo tra disciplinarità e laboratorialità, di <i>Serena Goracci, Margherita Di Stasio</i>	» 485
Forum 8	
Scuola e istruzione degli adulti, di <i>Luisa Zecca, Valeria Cotza</i>	» 493
1. Le città come luoghi dell'apprendimento permanente per tutti, di <i>Maria Grazia Proli</i>	» 498
2. Lavoro Educativo, Comunità di Pratica, Messa alla Prova, di <i>Giuseppe Bernardi</i>	» 503
3. Le UdA di Educazione Civica nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana: un'esperienza inclu- siva del CPIA BAT "Gino Strada" di Andria, di <i>Giovanni Di Pinto</i>	» 509
4. Un'etichetta che forma e informa, di <i>Maria Spoto</i>	» 514
5. Insegnare in carcere: percorsi di formazione per inse- gnanti che operano in strutture detentive, di <i>Cristina De Michele, Annaletizia La Fortuna</i>	» 520
Autori	» 525

7. I ricreatori di Trieste come “Mondi figurativi”: opportunità e tensioni

di *Paolo Sorzio*

Introduzione

Nel comune di Trieste, i ricreatori sono un’istituzione per l’educazione non-formale diffusa in tutti i rioni (quartieri) della città, a titolo gratuito per le famiglie e con un’impostazione laica. Il primo ricreatorio è stato aperto nel 1908, quindi prima che Trieste entrasse a far parte dell’Italia, allo scopo di offrire ai giovani (all’inizio solo maschi) occasioni di attività strutturate come il gioco, la musica, l’arte e qualche lavoro manuale (De Rosa, 2009). Attualmente, i ricreatori sono 13, frequentati specialmente da bambine e bambini tra i 6 e gli 11 anni. Oltre al gioco e alle attività strutturate come teatro, musica e sport, si è aggiunto il Servizio Integrativo Scolastico (SIS), che consente ai partecipanti di fare i compiti per casa, sotto la guida di educatrici ed educatori. La logica delle attività nei ricreatori è soprattutto quella di sviluppare i comportamenti pro-sociali, anziché la competitività: per esempio, lo sport non è basato sulla ricerca della performance migliore, ma sull’apprendimento di gesti cooperativi e sulla soluzione pacifica degli inevitabili piccoli conflitti.

La tipica giornata del ricreatorio è:

- h. 13.45: gioco libero (i bambini e le bambine arrivano da casa o dalla scuola, se c’è la mensa);
- h. 14.45: SIS: i compiti per casa (gruppi in base all’età);
- h. 16.00: merenda e gioco libero;
- h. 17.00: laboratori di arte, scacchi, sport;
- h. 19.00-19.30: chiusura.

Gli educatori e le educatrici supervisionano il gioco libero, conducono i laboratori e guidano i bambini e le bambine nei compiti per casa.

1. La ricerca-formazione nei ricreatori

Il contributo si basa sulle mie osservazioni, analisi e dialoghi con le educatrici e gli educatori e i coordinatori dei ricreatori, durante un'attività di ricerca-formazione (Nigris *et al.*, 2016), durata 4 anni (2014-2017) all'interno di una convenzione più ampia tra l'Area Educazione del Comune di Trieste e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

La ricerca-formazione è stata condotta secondo diverse metodologie:

- incontri plenari, allo scopo di introdurre tematiche e concetti riguardanti lo sviluppo in età evolutiva, l'inclusione, le teorie educative;
- incontri con il team educativo del ricreatorio, basati su osservazioni qualitative, condotte da me e successivamente condivise con il team (Sorzio, 2017, 2020). L'accordo prevedeva una mia presenza come osservatore durante le attività di gioco e del SIS; le mie osservazioni si focalizzavano sulle situazioni (costantemente in evoluzione) educative e in particolare sulle interazioni, allo scopo di analizzare la struttura della partecipazione dei bambini e delle bambine e le opportunità di apprendimento che emergevano in contesto. Ciascuna nota osservativa conteneva la descrizione delle mie osservazioni, gli elementi riflessivi suscitati dall'osservazione, le domande educative da discutere con il team.

Esempio di nota osservativa

10 marzo 2016, 5 bambine di 7-8 anni e 1 bambina 6 anni.

La situazione si svolge in un angolo del ricreatorio, approntato con oggetti naturali. Come mi dice l'educatrice, lo scopo è sviluppare la creatività e non utilizzare giochi strutturati che hanno una funzione precisa. Pertanto, vi sono: un tronco, alcuni rami di varia grandezza, foglie, castagne, sassi e conchiglie. L'area di questo spazio è delimitata da una cassapanca di legno e da un grande cuscino azzurro.

Le bambine stabiliscono che il cuscino sia un lago; Erica si distende sulla cassapanca.

Erica "facciamo che non ci conoscevamo e ci incontravamo e scoprivamo di essere sorelle. Io non mi ricordavo di voi, ma voi vi ricordavate di me ma pensavate che ero morta". Alla mia domanda "cosa state facendo?" Erica mi dice che le altre sono arrivate con la macchina del tempo dalla città. La trovano addormentata, rimasta all'era primitiva. Lei sa accendere il fuoco con il legno e loro no, così si impegna a insegnarlo. Erica finge di dormire sulla cassapanca; la bambina più piccola finge di dormire ai piedi della cassapanca; quindi nominano la situazione come: "Viaggio nell'era primitiva e un gatto". Non c'è trama, si improvvisano situazioni ed eventi. Seguono dei comportamenti legati al "ritrovare una sorella viva" ["scopriamo che non è vero quello che credevamo": sarebbe interessante capire quanti verbi mentali usano].

Erica scappa due volte [per lo spavento dell'irruzione di persone di un'altra era?], poi mostra loro come si fa il fuoco, che lei ha scoperto. Un'altra sta disegnando (usa una pietra tracciando linee sul tronco). Poi preparano il pranzo. Una bambina si siede a fianco del cuscino come fosse "in riva al lago". Arriva Giovanni, che non aveva partecipato al gioco e si butta sul cuscino). La bambina e Giovanni discutono sulla realtà tra due livelli (gioco simbolico o fisico). La bambina dice "facciamo un muro, questo spazio è nostro e tutto il resto è vostro". Il gioco procede per improvvisazioni successive; la storia acquista una trama anche intricata, ma non essendo strutturata, le bambine progressivamente escono dal gioco.

Domande: quali sono i limiti del gioco improvvisato? Si può proporre un'evoluzione della capacità delle bambine di interpretare gli stati mentali altrui (far finta, credere, sapere che non sanno, ...) attraverso una drammatizzazione?

L'analisi complessiva delle note osservative e riflessive, dei colloqui, degli incontri di piccolo gruppo e di plenaria mi ha permesso di elaborare la rappresentazione dei ricreatori come "mondi figurativi" (Gee, 2011; Holland *et al.*, 1998). I mondi figurativi costituiscono la "microcultura" di una pratica istituzionale; sono sistemi eterogenei di routines, scenari, storie, ruoli, scopi educativi, che mediano la comprensione reciproca all'interno di una pratica sociale. I partecipanti utilizzano alcuni elementi di un mondo figurativo per integrare i propri motivi e interessi con quelli degli altri e per esprimere i propri punti di vista. Pertanto, i mondi figurativi sono interpretati in maniera differente, in relazione a prospettive diverse e sono oggetto di costante negoziazione e cambiamento. Scopo della ricerca-formazione è stato quello di ricostruire alcuni aspetti del mondo figurativo dei ricreatori e di riflettere assieme al team educativo sulle potenzialità della loro evoluzione.

2. I ricreatori come mondi figurativi

All'interno dei ricreatori si possono ricostruire diversi elementi nel mondo figurativo e i conflitti interpretativi che emergono.

Un primo elemento cruciale è l'idea di "bambina" e di "bambino" e della loro possibile condivisione; un secondo elemento è il ruolo dei SIS e quindi dell'istruzione formale, all'interno di un'istituzione caratterizzata dal gioco e dalle attività non formali.

Gli elementi condivisi nel team educativo sono: l'idea del gioco come fattore protettivo per lo sviluppo di tutti i bambini e le bambine e la concezione inclusiva dei ricreatori. Il team educativo favorisce lo sviluppo

dell'autonomia nei comportamenti dei bambini e delle bambine. Educatori ed educatrici intervengono qualora un bambino o bambina non rispetti un altro; offrono un intervento di ri-orientamento invitando a un comportamento pro-sociale.

Tuttavia, emerge anche una diversità nella “idea di apprendimento”: vi è una visione romantica, in cui ciascun bambino e bambina è al centro del proprio mondo e quindi la spontaneità del gioco è il principio fondante i ricreatori. Di conseguenza, non si accetta l'idea di una documentazione delle attività (per non codificare i comportamenti e definire un modello atteso di apprendimento) e si ritiene l'attività dei compiti per casa estranea alla cultura del ricreatorio. Secondo altri educatori ed educatrici, invece la spontaneità è solo un aspetto parziale perché i bambini e le bambine sono anche esseri culturali e possono essere guidati verso attività più complesse e formative, oltre a identificare il SIS come un'occasione di crescita.

I SIS possono essere considerati un mondo figurativo particolare, all'interno della cultura istituzionale dei ricreatori. Le educatrici e gli educatori che lavorano nei SIS hanno visioni diverse: si fanno tutti i compiti, con un minimo aiuto da parte degli adulti? Si fanno i compiti utilizzando tecniche di cooperative learning? Qual è la rilevanza della correttezza dei compiti, che richiederebbe un ruolo attivo degli educatori? Oppure, come hanno impostato alcune educatrici, il SIS è l'occasione per sviluppare le strategie di autoregolazione del pensiero? In questa ultima versione, le educatrici promuovono il lavoro di piccolo gruppo, riducono il numero dei compiti da svolgere al SIS, enfatizzando molto di più l'approccio dialogico e il loro ruolo di monitoraggio e chiarimento dei concetti. Un piccolo, ma significativo caso è quello di invitare la classe a riconoscere i concetti e gli argomenti sottostanti i compiti per casa, anziché il numero di pagine o gli esercizi, quindi a esprimere per esempio “l'addizione con i numeri decimali”, anziché l'espressione procedurale “fare i compiti da pagina 20 a 24”.

Il SIS quindi ha approcci educativi divergenti, accentuati da una mancanza di un sostanziale patto formativo con le scuole: infatti non sembrerebbe un partner delle scuole, ma come servizio ai singoli bambini e quindi non vi è accordo su progetti e riflessioni da attivare rispetto ai “compiti pomeridiani”.

Conclusioni

La ricerca-formazione ha messo in luce la complessità del mondo figurativo dei ricreatori, ma anche delle divergenze e conflittualità sulle quali impostare un percorso di cambiamento sul lungo periodo.

Un primo aspetto identificato è l'utilità di elaborare un linguaggio comune riguardo gli scopi educativi e l'idea di apprendimento; ciò non significa uniformare l'educazione, ma avere un terreno comune per riflettere sui processi e cosa è rilevante per l'équipe.

Un secondo aspetto è la necessità di connettere le attività del ricreatorio tra loro, quindi non considerare il SIS un segmento sostanzialmente estraneo alla storia dei ricreatori, ma come l'occasione per riconoscere le capacità autoregolative e dialogiche dei bambini e delle bambine e strutturare attività più complesse nel gioco simbolico e nelle attività non formali. Inoltre, è necessario costruire un patto educativo solido con il sistema scolastico, allo scopo di promuovere una funzione più complessa dei compiti per casa e una visione più ricca degli apprendimenti.

Bibliografia

- De Rosa D. (a cura di) (2009), *Ricreatori. Un gioco lungo cent'anni*, Comunicarte Edizioni, Trieste.
- Gee J.P. (2011), *An Introduction to Discourse Analysis: Theory and Method*, Routledge, London.
- Holland D., Lachiotte W., Skinner D., Cain C. (1998), *Identity and agency in cultural worlds*, Harvard University Press, Cambridge, MA.
- Nigris E., Teruggi L., Zuccoli F. (a cura di) (2016), *Didattica Generale*, Pearson, Milano.
- Sorzio P. (2017), "Valutare la "zona di sviluppo prossimo". Un'analisi critica di tre prospettive di ricerca", in Notti A.M. (a cura di), *La funzione educativa della valutazione. Teoria e pratiche della valutazione educativa*, Pensa Multimedia, Lecce.
- Sorzio P. (2020), "La 'pedagogia parzialmente visibile' nell'aiutare i bambini e le bambine nei compiti per casa. Analisi di situazioni educative in un doposcuola", *RicercaAzione Six-monthly Journal on Learning, Research and Innovation in Education*, 12(1): 39-47.



OPEN ACCESS la soluzione FrancoAngeli

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



SCUOLA e CITTADINANZA
DEMOCRATICA
FrancoAngeli 

Questo volume raccoglie gli atti del secondo convegno internazionale, organizzato dal Laboratorio di ricerca e formazione “Scuola e Cittadinanza Democratica”, dal titolo *Cantieri aperti e scuola in costruzione. Alla ricerca di nuovi modelli e pratiche di scuola democratica... per non tornare in classe “come prima della pandemia”!*, svoltosi l’11 e 12 novembre 2022 presso l’Università di Milano-Bicocca.

L’evento ha raccolto contributi di studiosi italiani e stranieri e di numerosi attori del panorama culturale e formativo impegnati nella promozione di nuovi modelli e nuove forme di fare ed essere Scuola, in un tempo di complessità, di ‘poli-crisi’, di cambiamenti di paradigma. Ne è nata una rassegna ampia di riflessioni, ricerche ed esperienze, rivolta in primis a operatori del mondo della scuola, ma anche a ricercatori e studiosi del mondo accademico e di enti formativi e di ricerca.

Il volume propone un lungo itinerario che parte dalle riflessioni sulle sfide epocali attraverso cui ripensare la scuola, il suo curriculum e l’esperienza studentesca al suo interno; si addentra successivamente sul terreno dei “cantieri aperti” oggi attivi sul territorio nazionale, attraverso la voce di rappresentanti di alcune delle principali reti di scuole, presenti anche in contesti non tradizionali, come il carcere e l’ospedale; e, infine, nelle sezioni tematiche, offre numerosissimi contributi su ricerche ed esperienze che guardano ai temi dell’internazionalizzazione e dell’interculturalità, della costruzione di ambienti democratici di apprendimento e partecipazione studentesca, dell’innovazione degli spazi e dei tempi, della valutazione e dell’orientamento, dell’integrazione delle tecnologie per la comunicazione, del territorio e dei patti di comunità, della prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e delle seconde opportunità e istruzione degli adulti.

Giulia Pastori è professoressa ordinaria e docente presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Insegna Pedagogia del contesto scolastico e Didattica generale. È responsabile scientifico di progetti nazionali e internazionali di *student voice*, di ricerca e progettazione partecipata con adulti, bambini e ragazzi, di educazione alla cittadinanza democratica, di metodologie di ricerca valutativa sulla qualità dei contesti educativi e scolastici.

Luisa Zecca è professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Insegna Progettazione e valutazione di servizi e interventi educativi, Mediazione didattica e strategie di gruppo. È responsabile scientifico in progetti di ricerca nazionali e internazionali nell’ambito della pedagogia della cittadinanza, di metodologia di ricerca-formazione e didattica laboratoriale e inclusiva.

Franca Zuccoli è professoressa ordinaria e docente di Didattica generale ed Educazione all’immagine presso l’Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa”. È presidente dell’Opera Pizzigoni, che annovera un archivio legato alla pedagogista. Molte le sue collaborazioni con musei, patrimoni materiali e immateriali, volte alla valorizzazione di una partecipazione attiva nei confronti della vita culturale.